

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 novembre 1930, n. 1517, concernente la composizione della Commissione per la decorazione della Stella al merito del lavoro. (763)

È stato inviato alla Commissione per la conversione in legge dei decreti-legge.

Dall'onorevole ministro delle finanze:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 novembre 1930, n. 1546, che apporta modificazioni al regime doganale convenzionale di alcuni prodotti dell'industria automobilistica provenienti da Paesi ammessi al trattamento della Nazione più favorita. (758)

È stato inviato alla Giunta dei trattati e delle tariffe doganali.

Sono stati trasmessi dal Presidente del Senato i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 marzo 1930, n. 436, concernente norme per l'abilitazione delle discipline statistiche (*Modificato dal Senato*); (586-B)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 giugno 1930, n. 964, contenente norme per l'uso delle qualifiche accademiche di dottore in ingegneria e in chimica industriale (*Approvato dal Senato*); (759)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 988, recante variazione al riparto fra i tagli delle monete d'argento (*Approvato dal Senato*); (760)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 agosto 1930, n. 1361: Costituzione, con sede a Milano, di un ente morale denominato « Unione Cooperativa Milanese dei consumi » (*Approvato dal Senato*); (761)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1388, concernente la conferma per tre anni all'Azienda generale italiana Petroli dell'incarico di eseguire ricerche petrolifere nel Regno (*Approvato dal Senato*). (762)

Sono stati inviati alla Giunta per la conversione in legge dei decreti-legge.

Risposta scritta ad interrogazione.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha trasmesso la risposta scritta all'interrogazione dell'onorevole Capoferri.

Sarà inserita, a norma del Regolamento, nel resoconto stenografico della seduta di oggi (1).

(1) Vedi in fine Allegato XII.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni. La prima è quella degli onorevoli camerati Lualdi, Barattolo, Mulè, Amicucci, Serena Adelchi, Gianturco, Giuriati Domenico, Limoncelli, Mezzi, Mazzucotelli, Solmi, Josa, Maggi, Basile, De Francisci, Ciarlantini, Pierantoni, Oppo, Baistrocchi, Geremicca, Borriello Biagio, Cascella, Sansanelli, De Martino, Ducrot, Verga, Bruni, Di Marzo, Foschini, Re David, Postiglione, Borrelli Francesco, Elefante, Marchi, di Giacomo, Bartolomei, Bifani, Borgo, Lojacono, al ministro delle finanze, « sulla opportunità di estendere il provvedimento concernente la restituzione delle somme realizzate con l'applicazione del diritto erariale e demaniale sui pubblici spettacoli, deliberato l'anno scorso a favore dell'Ente autonomo del Teatro la Scala e in questi giorni proposto a favore del costituendo Ente autonomo di Firenze, ai teatri: Reale di Roma, San Carlo di Napoli, Carlo Felice di Genova, Regio di Torino, in quanto tali teatri sono gestiti non a scopo di lucro, ed eventualmente ad altri primari teatri d'importanti città che creino nuove attività liriche non a scopo di lucro, ed in quanto siano, dagli stessi teatri — oltre che da quelli che fruiscono di sovvenzioni statali — osservate, per ciò che riguarda la costituzione dei Consigli direttivi e delle Direzioni, le norme che furono oggetto anche di circolare da parte del Ministero delle corporazioni fin dall'ottobre 1928, norme miranti alla inclusione, nei Consigli direttivi stessi, di una congrua rappresentanza del Sindacato nazionale fascista dei musicisti, al quale deve essere praticamente riconosciuto il diritto di intervenire in tutte le organizzazioni che svolgono nella Nazione attività musicali ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha domandato il rinvio dello svolgimento di questa interrogazione a giorno da destinarsi.

Non essendovi osservazioni in contrario, resta così stabilito.

Segue l'interrogazione degli onorevoli camerati Giuriati Domenico e Lusignoli ai ministri dell'educazione nazionale e delle finanze, « per sapere quali direttive abbiano consigliato per i personali delle Regie scuole per industrie artistiche un trattamento economico e morale di gran lunga inferiore a quello usato a personale analogo (per esempio Regi Istituti di belle arti); e se non ravvisino l'opportunità di equiparare i tratta-